



Regione Lombardia

DECRETO N. 13065

Del 30/10/2020

Identificativo Atto n. 599

DIREZIONE GENERALE WELFARE

Oggetto

AGGIORNAMENTO DEL MONITORAGGIO DEL TREND DELLA SCELTA
CREMATORIA AI SENSI DELLA DGR 30 GIUGNO 2020 N. XI/3322

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

Il Direttore Generale della DG Welfare

VISTA la delibera Giunta regionale 30 giugno 2020 n. XI/3322 "LA CREMAZIONE IN LOMBARDIA. AGGIORNAMENTO DELLE INDICAZIONI PER L'EVOLUZIONE DELLA RETE DEGLI IMPIANTI ELABORATE IN ESITO ALL'ANALISI DEI DATI RACCOLTI IN CONFORMITA' ALLA D.G.R. X/3770 DEL 3 LUGLIO 2015 E INDIVIDUAZIONE DELLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE ED EMISSIVE DEGLI IMPIANTI - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CATTANEO)"

PRESO ATTO che al:

- punto 3 della dgr n. XI/3322/2020 si conferma in capo alla D.G. Welfare il compito di monitorare la materia, analizzando il trend della scelta crematoria;
- punto 9 della dgr n. XI/3322/2020 la D.G. Welfare, entro il 31 ottobre 2020 e a partire dall'anno 2021 entro il 31 marzo, provvederà a dare avviso pubblico ove il monitoraggio del trend della scelta crematoria e degli esiti positivi delle verifiche preventive di cui sopra evidenzino la sussistenza di un fabbisogno regionale, al fine di poter raccogliere le istanze da parte dei Comuni interessati;

CONSIDERATO che il documento "RELAZIONE", allegato A parte integrante al presente atto, rappresenta l'esito del monitoraggio che la D.G. Welfare ha condotto al fine di stimare il fabbisogno di cremazioni al 2024 dal quale si evince che occorre assicurare in Lombardia nel 2024 un numero di cremazioni/anno compreso tra circa 10.000 (previsione crescita lineare del trend) e 18.000 (previsione crescita esponenziale del trend), corrispondenti in via teorica a 9-15 linee di cremazione;

RITENUTO opportuno, ai fini della pubblicazione dell'avviso, richiamare nell'Allegato B, parte integrante al presente atto, le indicazioni puntuali, cui saranno assoggettate, per un primo vaglio, le domande pervenute da parte dei Comuni interessati;

CONSIDERATO che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013;

RICHIAMATE:

- la L.R. n. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;
- la L.R. n. 33/2009 e s.m.i. "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità";

DECRETA

1. di prendere atto della "RELAZIONE", Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, con cui vengono definiti il fabbisogno di cremazione e la conseguente evoluzione della rete degli impianti di cremazione in Lombardia;
2. di approvare l'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto che richiama le indicazioni puntuali cui saranno assoggettate, per un primo vaglio, le



Regione Lombardia

domande pervenute da parte dei Comuni interessati;

3. di approvare l'Avviso pubblico per manifestazione d'interesse, Allegato C parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

IL DIRETTORE GENERALE

MARCO TRIVELLI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

RELAZIONE

Per il calcolo del fabbisogno regionale di cremazioni all'anno 2024 è stato aggiornato il monitoraggio del trend della scelta crematoria attraverso una nuova survey rivolta ai Comuni ed ai gestori relativa al I semestre 2020. L'analisi dei dati raccolti (cui ha aderito il 61% dei Comuni), unitamente ai dati pubblicati da ISTAT sulle previsioni probabilistiche della popolazione e della mortalità, ha consentito di confermare le stime e le proiezioni al 2024 presentate con dgr XI/3322 del 30 giugno 2020 e come di seguito esposte.

Rete degli impianti di cremazione in Lombardia

In Lombardia al 3 ottobre 2020 - termine ultimo per il deposito dell'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ovvero di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del d.lgs.152/2006, da parte dei Comuni di Esine (BS) e di Quinzano d'Oglio (BS) - risultano esistenti 12 impianti di cui 11 attivi per un totale di 23 linee di cremazione a metano. La tabella seguente aggiorna l'analogia allegata alla dgr 3322/2020.

Impianti	Linee e potenzialità	Vetustà	Aggiornamento
Albosaggia (SO)	2 linee a metano (2400 cr/a)	una linea in esercizio dal 2013 una linea avviata 2014	Attivo
Bergamo	2 linee a metano (5000 cr/a)	una linea in esercizio da 2008 una seconda nel 2011	Attivo Sostituzione e potenziamento a 2500 cremazioni/linea/anno delle linee nel 2016. A regime dall'ottobre 2016
Brescia	2 linee a metano (2400 cr/a)	in esercizio dal 2013	Attivo
Busto Arsizio (VA)	1 linea a metano (1200 cr/a)	in esercizio dal 2012	Attivo Verifica preventiva positiva alla realizzazione di una nuova linea a metano della potenzialità di 1200 cremazioni/linea/anno Seconda linea non realizzata
Cinisello Balsamo (MI)	2 linee a metano (2400 cr/a)	in esercizio dal 2009	Attivo
Como	2 linee a metano (2400 cr/a)	in esercizio dal 2007	Non attivo Ultime cremazioni effettuate il 4.6.2016 Il Comune deve individuare il nuovo gestore dell'impianto
Cremona	1 linea a metano (1200 cr/a)	in esercizio dal 2014	Attivo Verifica preventiva positiva alla realizzazione di una nuova linea nel 2018 Seconda linea non realizzata
Lodi	1 linea a metano (1200 cr/a)	in esercizio dal 2011	Attivo Verifica preventiva positiva alla realizzazione di una nuova linea a metano della potenzialità di 1200 cremazioni/linea/anno Seconda linea da realizzare
Mantova	2 linee a metano (2400 cr/a)	in esercizio dal 2008	Attivo L'impianto effettua fino ad un massimo di 5.000 cremazioni/anno
Milano - Lambrate	6 linee a metano (7200 cr/a)	metto in esercizio tra il 1998, 2003 e 2018	Attivo Verifica preventiva positiva per la sostituzione di 2 linee elettriche con 3 linee a metano per casse di zinco Lavori da completare.
Pavia	2 linee a metano (2400 cr/a)	una linea in esercizio dal 1996 una linea in esercizio dal 2005	Attiva solo una linea Seconda linea dedicata nel 2018 solo a cremazioni di resti da esumazioni – previsto ammodernamento.
Varese	2 linee a metano (5000 cr/a)	in esercizio dal 2000 sostituzione e potenziamento delle linee nel 2016	Attivo Sostituzione e potenziamento a 2500 cremazioni/linea/anno delle linee nel 2016. A regime dal 2016

Esine (BS)	2 linee a metano (2400 cr/a)	da realizzare	Verifica preventiva positiva alla realizzazione di 2 linee nel 2015 Impianto non realizzato Titolo decaduto
Quinzano d'Oglio (BS)	2 linee a metano (2400 cr/a)	da realizzare	Verifica preventiva positiva alla realizzazione di 2 linee nel 2016 Impianto non realizzato Titolo decaduto

Attualmente la rete esistente ha una potenzialità "in ipotesi", cioè acquisita sulla base degli esiti positivi alle istanze di verifica preventiva, pari a 43.800 cremazioni/anno. Nel calcolo di detta potenzialità non sono ricomprese 2.400 cremazioni/anno dell'impianto di Esine, la cui domanda di istanza è decaduta ai sensi del punto 5) del deliberato ex dgr XI/3322/2020. Per l'impianto di Quinzano d'Oglio, che ha presentato ricorso al TAR, si congela la porzione di fabbisogno fino all'esito del ricorso stesso.

La capacità effettiva, invece, è di 35.400 cremazioni/anno. Il valore è la risultante di uno scenario che vede, accanto al Comune di Como che ha l'impianto inattivo dal giugno 2016 ed all'impianto di Pavia che ha ripreso la sua funzionalità a maggio c.a., i Comuni di Busto Arsizio, Cremona e Lodi che hanno attivato solo una delle due linee previste.

In merito, l'aggiornamento delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera degli impianti esistenti (per i quali occorre tenere conto della fattibilità tecnica degli interventi, garantendo un tempo per l'adeguamento degli impianti, indicativamente non inferiore a 4 anni) sarà occasione per verificare e richiedere tra le caratteristiche impiantistiche, la realizzazione della seconda linea, ferma restando, in ogni caso, la facoltà delle Autorità competenti di effettuare ulteriori valutazioni sulla base della situazione sito-specifica dell'impianto.

provincia	cremazioni	
	Potenzialità in essere (capacità effettiva)	Potenzialità in ipotesi (capacità acquisita con esito favorevole alla verifica preventiva)
Bergamo	5000	5000
Brescia	2400	4800
Milano	9600	9600
Como	0	2400
Cremona	1200	2400
Lecco	0	0
Lodi	1200	2400
Mantova	5000	5000
Monza Brianza	0	0
Pavia	2400	2400
Sondrio	2400	2400
Varese	6200	7400
Totale	35.400	43.800

Scelta crematoria in Lombardia

La scelta crematoria operata dai cittadini lombardi, calcolata a partire dai dati trasmessi dai Comuni e dai gestori con le survey regionali, si conferma in crescita.

anno	n. cremazioni di cadavere	n. totale decessi (Istat)	% scelta crematoria
2008	17983	89755	21
2009	17929	89567	21,3

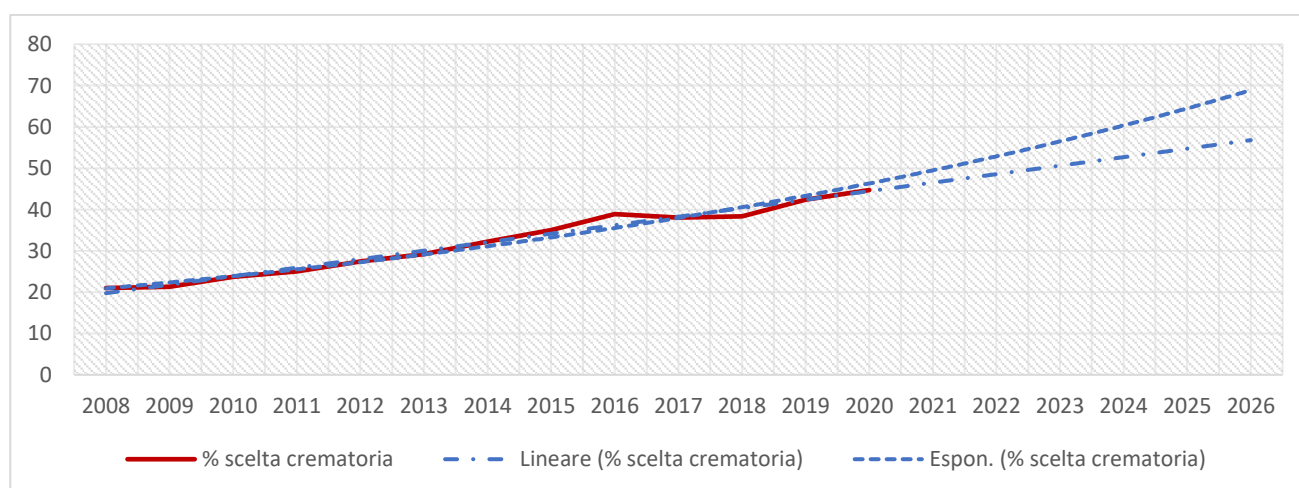
2010	19802	90165	23,7
2011	21208	92000	25
2012	25721	93757	27,4
2013	26623	91264	29,2
2014	29100	90461	32,2
2015	34816	99380	35
2016	36692	94301	38,9
2017	37824	99335	38,1
2018	38749	99542	38,9
2019	42367	99986	42,4
2020	53918	120620	44,7

Si precisa che:

- ✓ il dato della scelta crematoria 2019 è stato ricalcolato a seguito della pubblicazione ISTAT del dato di mortalità al 31.12.2019.
- ✓ per l'anno 2020:
 - numero di cremazioni è una stima, ottenuta a partire dall'esito del monitoraggio semestrale;
 - il totale dei decessi è calcolato sulla base delle ipotesi descritte nel documento "Scenari sugli effetti demografici da Covid-19" (Blangiardo ISTAT) "[...] che presuppone, per l'Italia, che *"la frequenza annua dei decessi nel corso del 2020 si accresca da un massimo di 123.000 casi ad un minimo di 34.000 casi"*. In Lombardia, ne deriverebbe un aumento compreso tra 5.703 e 20.633; ovvero, utilizzando il valore massimo in ragione del forte impatto dell'emergenza SARS-COV-2, si un numero di decessi pari a 120.620 che determina un valore di scelta crematoria pari al 44,7 %.

L'aggiornamento delle previsioni su scala lineare ed esponenziale è rappresentato in tabella. Sostanzialmente, si conferma la proiezione della scelta crematoria al 2026 già presentata con dgr 3322/2020.

anno	% scelta crematoria	
	lineare	esponenziale
2021	46,5	49,47
2022	48,56	52,86
2023	50,61	56,48
2024	52,67	60,34
2025	54,73	64,47
2026	56,79	68,88



Fabbisogno di cremazioni al 2024

A partire dalle variabili:

✓ **Popolazione**

ISTAT (<http://demo.istat.it/previsioni2017/index.php>)



✓ **Tasso di mortalità**

ISTAT (<http://demo.istat.it/previsioni2017/index.php>)

Tasso di mortalità - Anni 2016/2024 - Lombardia

Anno	Scenario mediano
2016	9,4
2017	9,9
2018	9,9
2019	9,9
2020	9,9
2021	9,9
2022	10
2023	10
2024	10,1
2025	10,1
2026	10,2
2027	10,3

e dalle suddette percentuali di scelta crematoria, si stima al 2024 un fabbisogno di cremazioni compreso tra 54.000 (percentuale lineare) - 62.000 (percentuale esponenziale) cremazioni/anno.

Considerato che la rete degli impianti di cremazione ha una potenzialità "in ipotesi" pari a 43.800 cremazioni/anno, il valore da soddisfare è compreso tra 10.000 – 18.000 cremazioni/anno, ovvero indicativamente serviranno tra 9 e 15 nuove linee, da conseguire – ferma restando la verifica preventiva per Albosaggia - sia con nuovi impianti sia con il potenziamento degli esistenti. Le nuove linee possono essere realizzate sia costruendo nuovi impianti sia potenziando quelli già esistenti.

Considerato che la rete degli impianti di cremazione ha una potenzialità "in ipotesi" pari a 43.800 cremazioni/anno, il valore da soddisfare è, ovvero indicativamente serviranno tra 9 e 15 nuove linee, da conseguire sia con nuovi impianti sia con il potenziamento degli esistenti.

Allegato B

Criteri di valutazione per la verifica preventiva

I criteri di riferimento sono individuati dalla d.g.r. 30 giugno 2020 - n. XI/3322 *“La cremazione in Lombardia. Aggiornamento delle indicazioni per l’evoluzione della rete degli impianti elaborate in esito all’analisi dei dati raccolti in conformità alla d.g.r. X/3770 del 3 luglio 2015 e individuazione delle caratteristiche costruttive ed emissive degli impianti.”* in:

- a) fonte energetica diversa da quella elettrica (non ammessa);
- b) ricomprensione all’interno del recinto cimiteriale: l’istanza deve evidenziare la collocazione dell’impianto all’interno del perimetro cimiteriale, a norma dell’art. 343 del Regio Decreto 1265/1934 e dell’art. 78 c. 1 DPR 285/1990, in conformità al piano cimiteriale;
- c) previsione minima di 1200 cremazioni/anno per linea: qualora siano previste potenzialità superiori dovrà essere presentata esaustiva attestazione di impegno al raggiungimento degli elementi produttivi minimi capaci di determinare il numero di cremazioni/annue indicate, con dichiarazione delle modalità gestionali e organizzative in fase di esercizio, risorse impegnate per n. turni giornalieri e n. di giornate lavorative/anno;
- d) previsione di almeno 2 linee;
- e) analisi del bacino di riferimento: è definito sulla base dei dati di popolazione dei residenti e i tassi di mortalità forniti da ISTAT, relativi all’ultimo anno disponibile. La suddetta analisi, che tiene conto di impianti già esistenti o già verificati e/o autorizzati, è parametrata secondo i criteri:
 - zone poste entro i 30 km dal confine del Comune di impianto: 100% della popolazione;
 - zone poste tra i 30 e i 60 km dal confine del Comune di impianto: 50% della popolazione;
 - zone poste oltre i 60 km dal confine del Comune di impianto: 30% della popolazione.

La presentazione di istanze da parte di Comuni associati è criterio preferenziale.

L’ordine cronologico di protocollazione delle istanze costituisce elemento di valutazione residuale.

Il documento «Caratteristiche impiantistiche ed emissive dei forni crematori» di cui all’allegato B della d.g.r. n. XI/3322/2020 definisce i requisiti impiantistici e le prestazioni emissive degli impianti di cremazione collocati sul territorio regionale cui faranno riferimento le Autorità competenti nell’ambito del procedimento di rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Si richiama altresì l’opportunità che i Comuni nell’esame dei progetti tengano in debita considerazione anche l’impatto dell’intervento sul territorio sotto il profilo paesistico e del decoro e, di conseguenza, individuino le soluzioni più idonee alla mitigazione dello stesso.

Documentazione per la verifica preventiva

La documentazione consiste in:

- elaborato tecnico che documenti il possesso dei requisiti previsti dalla d.g.r. n. XI/3322/2020 e che giustifichi la realizzazione del nuovo impianto/linee a fronte di un bisogno di cremazioni stimato al 2024, secondo la tabella di seguito riportata

Comune istante/capofila	
Comuni se trattasi di Associazione di Comuni	elenco
Oggetto dell’istanza (barrare la tipologia di intervento)	
☐ Nuovo impianto	
linee	(n° ≥2)

alimentazione	
potenzialità cremazioni linea/anno	(≥1200 cremazioni/linea/anno)
○ Linea/e aggiuntiva/e alla/e esistente/i	
Linea/e	(n°)
alimentazione	
potenzialità cremazioni linea/anno	(≥1200 cremazioni/linea/anno)
○ Sostituzione/Revamping di linea	
Linea/e	(n°)
alimentazione	
potenzialità cremazioni linea/anno	(≥1200 cremazioni/linea/anno)
Bacino di utenza ipotizzato	elenco dei Comuni iscritti nel bacino che può insistere su area provinciale, interprovinciale, sub provinciale
Popolazione residente nel bacino di utenza ipotizzato	Popolazione ISTAT disponibile al 31 dicembre dell'ultimo anno di rilevazione: Σ popolazione Comuni ricompresi nel bacino di utenza
Quoziente mortalità	ottenuto applicando il valore 10,1 del tasso di mortalità regionale al 2024, come stimato da ISTA
Stima del bisogno di cremazioni al 2024 nel bacino di utenza ipotizzato	proiezione al 2024 decreto applicando i valori del 52,67% e 60,34%
Cremazioni realizzate dagli impianti in esercizio insistenti nel bacino di utenza ipotizzato (regionali e fuori regione)	Allegato A dgr X/3322/2020: per l'anno 2020 utilizzare il valore medio delle rilevazioni effettuate nel periodo 2016-2019; per gli anni successivi, considerare l'aggiornamento della relazione effettuata dalla DG Welfare.
Data prevista di entrata in esercizio del nuovo impianto	

- cartografia (se disponibile shape file nel sistema di riferimento UGS84) con localizzazione dell'impianto/linee, del perimetro cimiteriale, della fascia di rispetto e del bacino di utenza ipotizzato.

Criteri Istruttori

Nel condurre la fase istruttoria, saranno considerate le seguenti quote % di cremazioni da applicare al bacino di popolazione sulla base della distanza dal luogo di impianto:

- zone poste entro i 30 km dal confine del Comune di impianto: 100% della popolazione;
- zone poste tra i 30 e i 60 km dal confine del Comune di impianto: 50% della popolazione;
- zone poste oltre i 60 km dal confine del Comune di impianto: 30% della popolazione.

Altresì, quote percentuali analoghe saranno poste a decurtazione del potenziale di cremazioni del bacino proposto dall'istante in funzione della distanza tra il luogo dell'impianto oggetto di istruttoria e gli altri impianti esistenti regionali e fuori regione:

- impianti entro i 30 km e raggiungibili con tempi di percorrenza entro i 30 minuti circa (100%);
- impianti tra i 30 e i 60 km o tra i 30 Km ma raggiungibili con tempi di percorrenza superiori ai 60 minuti (50%);
- impianti oltre i 60 km (30%).

Poiché lo standard minimo di funzionamento richiesto ad una linea prevede 1200 cremazioni/anno che comportano 1 turno lavorativo di 8h/gg per 6gg/settimana, ove l'istante ipotizzi potenzialità superiori dovrà allegare una esaustiva attestazione di impegno atta a garantire il raggiungimento degli elementi produttivi minimi, capaci di determinare il numero di cremazioni/annue indicate; pertanto dichiarando con quali

modalità gestionali e organizzative l'impianto sarà posto in esercizio, ovvero quante risorse intende impegnare per n. turni giornalieri e n. di giornate lavorative/anno.

Ciò in ragione di facilitare lo svolgimento delle diverse istruttorie concorrenti, nell'ottica di una analisi multicriteriale che non può prescindere da documentazione volta a comprovare la fattibilità dell'impegno sotto il profilo organizzativo, delle risorse da impiegare e dei costi dei fattori produttivi relativi.

Il potenziamento degli impianti esistenti è prioritario rispetto alla realizzazione di nuovi impianti.

L'istanza presentata da Comuni associati costituisce titolo preferenziale.

Direzione Generale Welfare, nella valutazione complessiva delle istanze pervenute, assicura una distribuzione omogenea sul territorio regionale.,

Il criterio dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze è criterio residuale.

Allegato C

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

PER LO SVILUPPO DELLA RETE DEGLI IMPIANTI DI CREMAZIONE IN LOMBARDIA

(PERIODO 2020-2024) EX DGR N. XI/3322/2020

La Direzione Generale Welfare ai sensi della dgr n. XI/3322/2020, ha monitorato il trend della scelta crematoria ed ha calcolato, sulla base del tasso di mortalità e della previsione della popolazione residente in Lombardia (fonte: ISTAT), il fabbisogno di cremazioni in Lombardia al 2024. L'esito dell'analisi, che aggiorna le ipotesi descritte nella citata dgr, è rappresentato in Allegato A al presente decreto del Direttore Generale Welfare.

Rilevato, dunque, che nel 2024 in Lombardia occorrerà garantire un valore stimato di cremazioni compreso tra 10.000 cremazioni/anno (previsione lineare) e 18.0000 cremazioni/anno (previsione esponenziale), l'Amministrazione regionale emette il presente avviso pubblico volto a raccogliere le istanze da parte dei Comuni interessati alla realizzazione di un nuovo impianto di cremazioni o nuova/e linea/e o procedere al revamping dell'impianto esistente.

Tale avviso è rivolto sia ai Comuni che hanno già presentato domanda negli anni precedenti che ai Comuni nel cui territorio non vi sono impianti di cremazione.

Le domande pervenute verranno assoggettate ad un primo vaglio di ammissibilità/processabilità che terrà conto dei criteri di cui all'Allegato B al presente decreto Direttore Generale Welfare.

Modalità di presentazione delle domane

Il soggetto che presenta istanza è il Sindaco in carica del Comune che intende realizzare un nuovo impianto di cremazioni o nuova/e linea/e o procedere al revamping dell'impianto esistente, a ciò appositamente autorizzato dalla Giunta Comunale o dal Consiglio, a seconda degli Statuti vigenti.

Ove si sia costituita un'Associazione di Comuni, avanza istanza il Sindaco del Comune sul cui territorio si intende realizzare l'impianto, c.d. Comune capofila.

L'istanza è presentata tramite invio PEC alla Struttura Ambienti di vita e lavoro della D.G. Welfare (welfare@pec.regione.lombardia.it), nel periodo 1° novembre – 31 dicembre dell'anno 2020, corredata dalla documentazione di cui all'Allegato B del presente decreto Direttore Generale Welfare. Non saranno accolte domande trasmesse con modalità diversa da quella pec.

Tempi di istruttoria delle istanze

Le istanze dovranno essere depositate al protocollo regionale dal 1° novembre al 31 dicembre 2020.

Le istruttorie avranno luogo dal 1° gennaio al 15 marzo, acquisendo eventuale documentazione integrativa tramite formale richiesta. L'esito della verifica preventiva è trasmesso formalmente entro il 15 aprile.

Contatti

Per informazioni contattare Nicoletta Cornaggia, Dirigente Struttura Ambienti di vita e di lavoro
tel. 02.67653276 – mail nicoletta_cornaggia@regione.lombardia.it